

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00570567

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione danza manzai

SGTT - Titolo Danza manzai di inizio anno.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4296

INVD - Data 1998

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 11903

INVD - Data 1939

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 3

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito giapponese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	103.7
MISL - Larghezza	18.1
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto si presenta conservato piuttosto bene, anche se il nastropendente fûtai di destra manca. Inoltre vi sono solchi sulla carta dellohonshi lasciati da parassiti, e macchie di umidità sui tessuti dellamontatura.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Dipinto su carta montato su un supporto rivestito di tessuto e decoratocon altri tessuti di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per laconservazione. Terminali del jiku (asta di avvolgimento) in legno. Ilbroccato impiegato per gli ichimonji, i fûtai e il chûberi che

DESO - Indicazioni sull'oggetto	incornicialo honshi, è di bellissima seta color indaco con disegni giallo e sabbiadi fiori stilizzate e triangoli decorati, come fossero fogli di cartachiyogami (pregiati fogli decorati per l'origami); qua e là compaiono anche dei mon ripetuti che portano il carattere arcaico di hayashi. Itessuti del jôge è in seta color mattone.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure maschili. Piante.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	11903
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 315 dei kakemono giapponesi: "Manzai - Tänzer und Begleiter.Unbez." (Danzatore di manzai e accompagnatore. Senza firma)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45980
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CM PN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario	

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Questo bel dipinto mostra due artisti impegnati nella danza che si eseguiva durante lo spettacolo tradizionale del manzai in occasione del primo giorno dell'anno. Qui infatti si vede sullo sfondo un folto ramo dipinto pieno di germogli issato su un'asta legato insieme con del bambù, tipico abbellimento per la festa di capodanno, indiscutibilmente rivelatore del periodo stagionale in cui va collocata la scena. In primo piano, un uomo di mezza età, vestito con stoffe calde e vistose di fattura semplice e col capo avvolto in un fazzoletto, tiene con la mano sinistra sulla spalla opposta un tamburello tsuzumi che percuote con la mano libera, mentre con espressione gaia e concentrata osserva il ballerino dietro di sé. A eseguire la danza è infatti un bel giovane, vestito con un pesante abito color azzurro a ripetuti motivi, con due grosse gru stilizzate sulle maniche e un ventaglio sensu bianco con solerosso e macchie di vegetazione verde aperto nella mano destra. Il braccio sinistro sollevato in aria rivela la veste inferiore che stride col suorosso a grossi motivi stilizzati verdi e blu, veste che sbucca anche dallo scollo lasciato aperto. L'elsa di una piccola spada spunta dal fianco sinistro e infine un'elaborata acconciatura, assieme a un curioso copricapo fermato con un laccio rosso legato sotto il mento, completano l'equipaggiamento del giovane uomo. Il rito qui celebrato, che trae origine dal periodo Heian, consisteva nell'esibizione di due attori-danzatori che prima recitavano formule di ben augurio per il nuovo anno, dopodiché uno dei due, accompagnato dall'altro che suonava uno strumento a percussione per scandire il ritmo, si esibiva in una danza propiziatoria. Col tempo questa usanza si è rinnovata e ha dato origine a sua volta a varianti da cui oggi deriva la disciplina teatrale comica del manzai, in cui la coppia di artisti, così esclusivamente mantenuta attraverso i secoli, si scambia battute estremamente vivaci e brillanti caratterizzate dai particolarissimi ruoli dei due componenti (uno, boke, più sciocco e ingenuo, l'altro, tsukkomi, più sagace e cinico che, forte della dabbennaggine del compagno, costruisce i suoi commenti ilari). Si può supporre che l'autore del dipinto, che non si firma né lascia sigilli, sia un allievo di scuola Tosa da collocare nella seconda metà del XVII secolo. Dello stesso autore è anche l'opera 4250/11898, che, oltre allo stesso tratto pittorico, presenta la medesima soluzione per la montatura (gli ichimonji, i fûtai e il chûberi sono realizzati con la seta indaco del presente dipinto), ma in più conserva i terminali jiku in legno dipinto.